

verificare e rilanciare il cammino di comunità, cioè in particolare il Consiglio Pastorale, il Consiglio dell'Oratorio, la comunità delle catechiste, degli educatori e allenatori a servizio dei ragazzi e della realtà giovanile... Sentiamoci in sintonia con gli altri, nell'accoglienza, nella fiducia, nel rispetto delle iniziative, degli educatori, dei tempi e ritmi di ogni scelta...

Se non c'è fiducia nel progetto educativo della Parrocchia e dell'oratorio non faremo grandi passi in avanti, anzi ostacoleremo il passaggio e la presenza di Gesù tra noi.

Per accoglierlo bene mettiamoci in ascolto e in paziente collaborazione.

6. Alle famiglie vorrei dire, sentitevi amate e incoraggiate a non isolarvi. Per questo è bello che cresca il desiderio e la voglia di condividere un cammino anche con altre coppie, con altre famiglie... A tutti i genitori vorrei dire di favorire le proposte di crescita insieme che la Parrocchia propone, favorite e scegliete di frequentare, se ritenete bello e utile, anche il cammino dei gruppi famigliari.

Insomma, prego il Signore Gesù e Maria, la Madonna di S. Martino a noi tanto cara, che nella nostra comunità non si spenga la fiamma della fede, che non ci lasciamo travolgere dalle consuetudini del mondo, che non abbiamo a mettere in ombra Gesù e la sua Parola, perché tutto il resto ci basta...

Cosa ci basta? La routine del quotidiano? Il divertimento? Lo svago, lo sport e il riposo? Il benessere? Non ci basterebbe sapere qual è il

senso della vita? Non ci basterebbe un cuore pieno di amore, di quell'Amore che è Gesù?

Prego il Signore Gesù che ciascuno di voi sappia coltivare l'essenziale, sappia riempire il cuore di bellezza d'amore di Gesù, senza il quale la vita non ha senso...

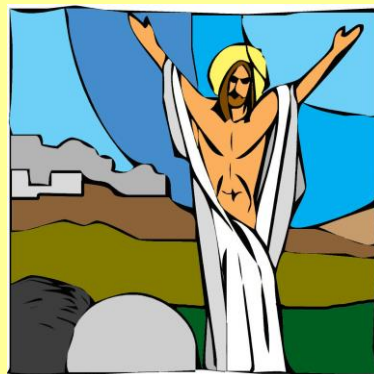
Cogliamo in questo tempo tribolato e con tante emergenze il bisogno di condividere, di aprirci ai bisogni dei più deboli e poveri, facendolo insieme, con buoni gesti e buone iniziative. Il bisogno di pace nel mondo è tanto: cominciamo noi a vivere nella pace e ad essere "artigiani di pace".

Con stima e gratitudine per il vostro amore per la comunità...

Vi porto nella preghiera.

Il vostro parroco!

Don Isidoro



Parrocchia S. Antonio Abate Valmadrera



Lettera del parroco alla comunità per l'anno pastorale 2022-2023

Con cuore di padre...

Buon giorno a tutti e buona ripresa del cammino di crescita della vita e delle fede...

Non sono il Vescovo, ma sono il vostro parroco... Non voglio raggiungervi con una "lettera pastorale", non mi permetto, ma forse può essere bello sentirci, saperci raggiunti e pensati da un prete che è il vostro parroco e che tenta ogni giorno di portarvi nella preghiera, mentre ascolta tante brave persone che si adoperano per la vita della comunità cristiana...

Allora, solo qualche parola per orientare un po' di cammino e per dirvi che vorrei conoscervi e volervi bene...

Dopo quattro anni di permanenza e praticamente due di COVID, ho spesso confidato a tanti che in pratica ricominciamo di nuovo, un nuovo inizio...

Insomma, in questi quattro anni sono accaduti eventi e cambiamenti rilevanti, non sono stati per me anni ordinari, con la fatica di ambientarmi in una comunità articolata e complessa come la nostra e con la fatica di pensare un cammino insieme, mentre la sofferenza per la pandemia e il rischio della solitudine hanno pesato tanto, per me e per tutti... Inoltre, i cambiamenti delle persone e collaboratori sono stati diversi: la partenza di don Tommaso, l'arrivo di don Fabio, la partenza e il cambio delle suore, da Sr Enrica a Sr Mary, Sr Bibiana, i giorni scorsi, l'arrivo di Sr Graziella... Mi auguro che si possa ripartire con un po' di stabilità in più...

In tutto questo il Signore Gesù non ha mai smesso di essermi vicino e di esserlo a noi tutti, come comunità.

Se posso allora suggerire a tutti qualche attenzione e obiettivo di crescita per il cammino di quest'anno per la comunità mi verrebbe da dire:

1. La Parrocchia di Valmadrera ha tante risorse, persone e strutture e tutto è un bene da un lato, ma un rischio dall'altro. Il bene è che siamo in tanti e le nostre strutture ci permettono di realizzare tanti progetti educativi,

ma il rischio è che la buona tradizione di queste strutture ci faccia perdere il primato dell'educazione alla fede. Tutto dovrebbe convergere qui: hai conosciuto Gesù, lo hai incontrato qui in mezzo a noi, nella nostra Parrocchia, nel nostro oratorio, nelle nostre scuole? Oppure abbiamo fatto semplicemente "intrattenimento"? Chi frequenta i nostri ambienti ha capito che noi, come comunità educante vogliamo tramettere la fede? Vogliamo far conoscere e amare Gesù? Si capisce questo da tutte le attività e iniziative che proponiamo?

2. Per questo è davvero importante il richiamo del nostro Arcivescovo per questo anno pastorale: ritorniamo a pregare, cioè a riscoprire la vita spirituale attraverso la preghiera, la confessione, la partecipazione alla Messa della domenica. Non nascondiamoci dietro alla giustificazione del COVID. E' ora di ripartire, di vivere la fede attraverso l'incontro con Gesù in persona nell'Eucarestia e nell'incontro con gli altri. Occorre superare le pigrizie, le giustificazioni del tempo (non ce la faccio, dobbiamo studiare o andare a spasso...). Per questo vi direi non esitate a organizzarvi bene il tempo, a programmare nel ritmo di famiglia la partecipazione alla Messa domenicale, ad arrivare puntuali, a desiderare di fare festa insieme, sempre, ogni Domenica (**a questo proposito la domenica sarà trasmessa una sola Messa in streaming, soprattutto per malati e anziani o chi è impossibilitato**).

Vi chiedo di coltivare una visione della fede che non sia religiosità formale, e cioè limitarsi a chiedere il Battesimo, Prima Comunione o Cresima, senza conoscere Gesù, senza amarlo e

seguirlo. Che assurdità sarebbe? Voi accettereste questa contraddizione?

Io come parroco, a nome di Gesù, vi chiedo di amarlo, di frequentarlo, di costruire un'amicizia vera e sincera con Lui, che si misura in un cammino e in una regola di vita familiare...

3. Chiedete a me e a noi preti un confronto, una guida, una confessione, un aiuto a pregare meglio e di più..., chiedeteci di essere "padri spirituali", non solo organizzatori e coordinatori. Non esitate a sentirci come vostri amici nella fede, che vi aiutano a orientare il vostro cammino, nella fiducia, nell'ascolto reciproco... Poiché c'è tanta generosità tra noi, sogno ancor di più gente che si fa avanti nell'impegno, che non si lamenta per inezie, che non si giustifica ogni volta che c'è bisogno per la Parrocchia, per la comunità, gente che non si limita a misurarci i minuti di predica o a esternare la stanchezza per ogni cosa che facciamo o proponiamo. Non è nostro compito stancare la gente, ma entusiasmarla per seguire Gesù. Desideriamo volervi bene come Gesù vorrebbe, pur conoscendo i vostri ritmi e cercando di tenere conto della complessità della vita... A questo proposito, ringrazio anche don Fabio e don Egidio per la loro preziosa presenza sacerdotale che offrono alla comunità.

4. La ricchezza delle nostre attività e strutture non sia una scusa per "usufruirne" semplicemente, ma diventi occasione per fare un cammino, per condividere insieme il "progetto comunità", che passa attraverso le persone che si ritrovano per proporre,